

Lavoro

44

PANORAMA della SANITÀ • n° 19 • maggio 2009

A Roma il XXX Congresso Nazionale di medicina estetica

La Sime impegnata nella difesa di **pazienti e medici**

di Massimo Bacchella

Il Congresso nazionale della **Società Italiana di medicina estetica**, giunto alla sua trentesima edizione - svoltosi a Roma dall'8 al 10 maggio - ha visto trattate le tematiche emergenti delle nuove tecniche e degli interventi soft a disposizione di chi vuole migliorare la risposta del proprio corpo all'invecchiamento.

«La medicina estetica» ha detto Emanuele Bartoletti segretario generale Sime «nasceva come medicina elitaria, ora è all'ordine del giorno ed il suo futuro sarà il calare la medicina estetica negli ospedali per le patologie comuni. Non è ancora una materia universitaria, ma è una scuola che garantisce un diploma e fa sì che il medico estetista diplomato divenga un internista della bellezza. È anche una risposta concreta per garantire gli utenti, sempre più numerosi ed esigenti, indirizzandoli verso medici qualificati da corsi di formazione». E per rispondere alla tutela della salute e la sicurezza degli utenti la Sime ha deciso di istituire un apposito numero telefonico (06 3217304) per consentire a tutti coloro che desiderano rivolgersi ad un medico per ottenere prestazioni di medicina estetica di poter verificare se il professionista ha frequentato con successo una 'Scuola quadriennale di formazione post-universitaria in Medicina Estetica riservata a laureati in Medicina e Chirurgia'. «Sarà sufficiente chiamare la segreteria della nostra Società Scientifica» conferma il Segretario generale della Sime «per sapere se il professionista cui ci si

rivolge si è diplomato alla nostra "Scuola Internazionale di Medicina Estetica" in collaborazione con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli». Collegandosi al sito www.lamedicinaestetica.it nell'area aperta a tutti si può accedere all'elenco dei medici diplomati presso la Scuola, suddivisi regione per regione. «Una risposta concreta per garantire gli utenti sempre più numerosi ed esigenti della medicina estetica, indirizzandoli verso medici qualificati da corsi post-universitari di formazione nella disciplina» sottolinea Bartoletti «e per prendere come Società le distanze da quegli operatori medici con una preparazione superficiale, non integrata e decisamente incompleta che con la loro attività "non certificata" e scarsamente professionale gettano discredito sull'intera categoria».

Una applicazione di questa medicina a supporto di altre patologie cliniche si ha nel campo dell'oncologia. Nel 2004 la medicina estetica è entrata nel gruppo di assistenza integrata rivolto al malto oncologico all'interno dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma.

«La medicina oncologica» ha detto Fulvio Tomaselli, responsabile degli ambulatori di medicina estetica Fif «è quella che ci ha ospitato per prima. Questa collaborazione, in questi due anni, si è rivolta a oltre 450 malati e ha portato alla stesura di due protocolli sperimentali che vedono la cura cosmetologica come supporto nei danni da radio e chemioterapia. La presa in carico di questi malati, per dare dei buoni risultati, deve essere immediata. Il

nostro lavoro estetico è anche quello di permettere il proseguimento delle cure oncologiche. La ritardata comparsa di complicanze cutanee grazie alla presa in carico del paziente oncologico da parte del medico estetico permette una migliore sopportazione della terapia e una maggiore possibilità di portarla a termine con conseguenze di maggiore efficacia».

Le ultime novità nell'ambito della medicina estetica riguardano l'utilizzo di acque termali nel campo dermatologico, e i nuovi prodotti e le nuove tecniche di filler "dolce" dall'azione antiossidante che cura la ruga dall'interno.

«Non è più» ha detto Magda Belmontesi docente della scuola Fif «la semplice correzione della ruga, ma è molto di più. È un filler riassorbibile a base di acido ialuronico. Esso permette un riempimento immediato. Unito all'acido ialuronico si sono messe alcune gocce di lidocaina un anestetico locale, che serve a togliere il dolore. Oltre al nuovo prodotto viene utilizzato anche un nuovo iniettore che consente di iniettare l'acido in modo uniforme».

La medicina estetica, dunque, va sempre di più verso cure mirate e trattamenti sempre più dolci, modellando, correggendo e ringiovanendo, in modo sempre più facile e sicuro. Un prossimo appuntamento per chi vorrà avvicinarsi alla chirurgia estetica, per saperne di più, sarà il 22 maggio prossimo quando in tutti gli ambulatori di chirurgia plastica si effettueranno visite gratuite e verranno spiegati i possibili utilizzi di questa.